Anno XXXVI° — Mercoledì 2 Luglio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 156

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ROMA INSEGNA

E' la prima volta che a Roma i liberali vincono nelle elezioni comunali, senza l'aiuto dei radicali e dei repubblicani. Ed è buon segno.

Ora i giornali radicali vanno gridando che i vincitori furono i clericali; sperano, dicendo una menzogna, di fare più presto rimarginare le ferite!

La verità è che i popolari furono molto bene battuti, malgrado il chiasso fatto — e che i liberali da soli riuscirono ad avere il sopravento sui clericali ed a portare in Consiglio tanti loro nomi da poter costituire una salda maggioranza.

GIOSUÈ CARDUCCI E I POPOLARI

I popolari hanno bandito dal Consiglio provinciale di Bologna, Giosuè Carducci. E che vanto meneranno per questa esclusione! E come ora si crederanno più forti, più grandi!

La folla non può essere che nemica dell'ingegno. Tempo fa, un giornale della nostra città, scrisse roba da chiodi del Carducci, perchè vendette la sua biblioteca alla Regina Margherita.

Ora l'hanno cacciato via dall'arringo pubblico, e così imparerà a non vendere i suoi libri, per quanto bisogno abbia di farlo, o se mai imparerà a non venderli alla Regina Margherita.

Tutti i popolari non sono, però, dello stesso parere.

Dice uno scrittore milanese sulla *Lombardia*:

« ... La nostra gioia si muta in tristezza dinanzi ad una di queste vittorie dei partiti popolari: a quella che essi ottennero a Bologna contro il nome sacro di Giosuè Carducci.

« Non bastava ai combattenti di Bologna la pienezza della vittoria nel comune, e negli altri mandamenti della provincia? Era veramente necessario ch'essi non rispettassero il mandamento secondo, dove, molto alto sulle teste di tutti i candidati popolari e impopolari, sorgeva, non certo per l'ambizioncella di parlare al consiglio provinciale nè per difendere vecchi ordinamenti, la figura di Giosuè Carducci?

« Quale strana impressione dovrà produrre negli uomini dell'Italia rinnovata alla fine del secolo, quando molte delle riforme chieste oggi parranno stantie e ridicole, la tabellina dei voti per l'elezione dei consiglieri provinciali al secondo mandamento di Bologna, avvenuta il 29 giugno 1902! I ricercatori vedranno allora, che Giosuè Carducci raccolse voti 855 e cadde, ma che riuscirono gl' illustrissimi avvocato Golinelli, dottor Lodi-Fè...

« Il poeta delle *Odi barbare* e di *Ça ira*, lo staffilatore classico, l'uomo di *Confessioni e battaglie*, è dunque apparso ai popolari di Bologna meno popolare dell'avvocato Enrico Golinelli e del dottor Lodi-Fè! Ricordavano essi una strofe, un verso, che non fosse una glorificazione del popolo?

« Quale concetto debbono avere di sè e dei partiti popolari quegli avvocati e dottori, quei Golinelli, Lodi-Fè, che saranno certamente odiatori d'ogni tirannia e d'ogni forcaioleria e mediteranno molti discorsi intorno alla municipalizzazione, ma che hanno sofferta questa feroce ingiuria fatta per loro mezzo ai partiti popolari; l'ingiuria di battere, in nome del popolo, il più grande e sincero poeta dell'Italia nuova, dell'Italia popolare! »

Si popolare — ma non popolaresca, non piazzaiuola, non nemica delle leggi patrie.

L'Esposizione del Sempione prorogata

Abbiamo da Milano:

Siccome la Galleria del Sempione non potrà essere finita nel 1904, il Comitato dell'Esposizione Internazionale del Sempione fia deliberato di prorogarla al 1905.

Il ministro delle ritirate

Così viene chiamato l'on. ministro del Tesoro, dopo il famoso ritiro delle piccole imposte per far fronte alle nuove spese, richieste dagli aumenti di paga ai ferrovieri.

E' chiaro: se non le credeva necessarie quelle imposte, meglio era non le avesse presentate. Perfino i giornali ufficiosi si sono mostrati scandolezzati dal contegno di questo ministro — e la *Tribuna* andò fino al punto di annunciarne le dimissioni.

Questo vuol dire, adunque, che lo stesso onor. di Broglio aveva intuita la posizione difficile in cui egli stesso si era posto; condizione difficile alla quale aveva contribuito non poco anche l'opera sua nella nota emissione del 3.50 per cento della quale noi avemmo occasione a suo tempo di occuparci.

Scriviamo queste parole, certo non per odio d'altrui, nè per dispetto; ma per quella sollecitudine del pubblico bene che deve essere in cima del pensiero di tutti gli uomini amanti del loro paese.

GLI EFFETTI DEL PROCESSO ETERNO

Telegrafano da Roma che il deputato De Nicolò in seguito alle fatiche, pel lungo ed interminabile processo Palizzolo, dovette essere rinchiuso in una casa di salute.

* *

I giornali di Bologna giunti stamane danno la buona notizia del ristabilimento dell'on. Nicolò, il quale, invece d'andare in una casa di salute, si recherà domani alle Assise per il suo ufficio di difensore.

L'Esposizione di Torino

Un articolo di Antonio Fogazzaro

Il *Figaro* pubblica un articolo di Antonio Fogazzaro sull'Esposizione di Torino. L'illustre scrittore comincia dicendo: « E' una strana e ricca fioritura questa che l'atroce primavera del 1902, incredibile sotto il suo ammanto di neve e di nebbie ghiacciate, ha fatto schiudere nel giardino del Valentino. E bisogna confessare che ha acquistato in ciò il proprio perdono, e dico molto, giacchè nessuna primavera saprebbe senza delitto mancare di riguardo a quel poema di ombre e di aiuole che si svolge elegante presso il Castello del Valentino, quel castello che è piantato colà con le sue torri massiccie, coi suoi tetti aguzzi e con la sua ricca ornamentazione, come un principe degli antichi tempi destinato alla morte.

« E' là che la città, che lungamente rappresentò in Italia lo splendore e la fedeltà alle tradizioni del passato, ha aperto con una delle più felici iniziative una Esposizione d'arte decorativa moderna, che la rompe con le tradizioni che erano retaggio del passato. E' il movimento estetico che, partito dall'Inghilterra, invase tutta l'Europa, e di cui un gruppo di artisti e di scrittori torinesi volle afferrare l'insieme in una istantanea la quale, pure avendo il più grande incanto per la folla, è ancora delle Esposizioni ordinarie degna di attirare l'attenzione dei pensatori e dei poeti.

« Vi stupisce il suo ingresso, vi impone la sua decorazione. Contemplate questo splendore di decorazioni e vi chiederete se siete in Italia, o in Egitto, o in Persia: siete ovunque, siete nel ventesimo secolo, e ciò vi basti.

« E che si sia compiuto un miracolo nelle gallerie della Esposizione di Torino, nessuno può negare; nessuno può negare che si tratta di un prodigioso bagno alla fonte della gioventù, d'una impressione collettiva, d'una strana polifonia, di cui a stento si riescono ad afferrare le armonie fondamentali.

« Una volta che l'orecchio si è fatto e se ne intraprende l'analisi e si percorrono le gallerie in cui ogni nazione espone i suoi prodotti, nuove impressioni si provano, e le più discordanti fra loro, le più opposte. Accanto a vere meraviglie si vedono vere follie, alle opere di genio succedono opere assurde. »

* *

Il Fogazzaro accenna quindi alla grande importanza che hanno i nuovi ritrovati della scienza applicati a queste nuove manifestazioni dell'arte, e spera che « gli artisti sapranno prendere gli stessi maestri a cui gli scienziati debbono il loro successo: cioè l'osservazione e la ragione, le quali cose impediranno loro di smarrirsi nella ricerca del nuovo. »

Fogazzaro ritrae mirabilmente i quattro tipi artistici che nella Mostra personificano in certo qual modo le quattro nazioni che sono a capo della civiltà europea. Parla quindi del magnifico monumento al principe Amedeo, elogiando il Calandra, di cui il *Figaro* storpia disgraziatamente il nome, così da renderlo irriconoscibile.

Fogazzaro termina così: « Le gallerie italiane dell'Esposizione ci apprendono che abbiamo anche noi ottenuta un'indipendenza ed un'unità artistica, e che l'egemonia artistica potrebbe essere affidata con successo in Italia, a quelle regioni del centro che hanno migliori tradizioni, ed ove gli artisti di ingegno mostrano che si può essere novatori senza calpestare le lezioni e le tradizioni degli avi. L'Emilia, la Toscana potrebbero esercitare sul terreno artistico la parte che il Piemonte ebbe sul terreno politico. La musa italiana dell'arte decorativa ne guadagnerebbe. La sua fisionomia si fisserebbe in una espressione di nobiltà, vi si riconoscerebbe facilmente l'eredità d'un sangue illustre, come si riconosce facilmente fra le sue sorelle la grazia francese, la potenza tedesca e la verginale spiritualità britannica. »

Le date dell'incoronazione

Londra 1. — La *Saint James Gazette* scrive: Siamo informati da fonte ufficiale che pel momento è impossibile stabilire la data delle feste dell'incoronazione. Il Re desidera che abbiano luogo appena sarà completamente ristabilito: i medici però non sono in grado di precisare nemmeno approssimativamente l'epoca.

I circoli diplomatici assicurano che la incoronazione avrà luogo ai 2 ottobre; mentre nelle sfere chiesastiche si crede che la cerimonia potrà venir celebrata fra il 25 settembre ed il 2 ottobre. Nell'attesa, si lasciano a posto tutti i preparativi nell'Abbazia di Westminster, che verrebbe disaddobbata solo nel caso che l'incoronazione venisse rimandata al prossimo anno.

La rinnovazione della triplice

I dubbi del *Times*

Il corrispondente del *Times* da Berlino ha mandato al suo giornale un lungo telegramma sulla firma apposta al protocollo che rinnova la triplice alleanza. In questo telegramma è detto:

« Deve ritenersi che tanto l'Austria quanto l'Italia abbiano ottenute promesse, che considerano adeguate, di un buon trattamento connesso alla loro esportazione sotto le future tariffe tedesche. Rimarrà a vedersi se speranze di tale natura possano essere interamente realizzate specialmente nel caso dell'Italia. »

La carestia in India

80 milioni di vittime della fame

Si ha da Bombay che la stagione delle pioggie è completamente mancata nell'India Occidentale.

Al principio di giugno le pioggie cominciarono, ed il governatore aveva già annunziato un raccolto promettente, ma dopo tre giorni le pioggie cessarono.

E' inutile illudersi: tutta la parte ovest dell'India sarà senza nutrimento. Ottanta milioni di abitanti saranno vittime della carestia.

Lo sciopero dei tramvieri a Trieste

Ieri perdurando a Trieste lo sciopero dei tramvieri comparvero otto carozzoni elettrici condotti da ingegneri.

Il primo era anzi condotto dallo stesso direttore della Società, rignor Wigny.

I socialisti fecero una dimostrazione che fu tosto repressa.

I CAMPI SPERIMENTALI GOVERNATIVI DI CONCIMAZIONE e la produzione frumentaria (¹)

A due cose possono servire i campi sperimentali, in agricoltura: a divulgare, volgarizzare, colla vista, i metodi di coltura, di concimazione, le sementi, ecc., alla condizione, però, di avere una sicurezza assoluta del favorevole risultato. Questi, col Grandeau, li chiameremo *campi di dimostrazione*.

A sperimentare fatti nuovi, verificare esperimenti contradditori, studiare le variazioni che i diversi fattori della vegetazione esercitano sul rendimento di una stessa pianta; per esempio: tenendo fermo uno di questi fattori e facendo variare tutti gli altri ecc. Questi sono i veri *campi sperimentali*.

Evidentemente, i campi sperimentali ideati dal Ministero di Agricoltura, sono campi di dimostrazione, e ancora limitati al solo « esperimento di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria. »

Ma, se la concimazione razionale ed intensiva è uno dei fattori dell'alta produzione frumentaria, anzi agricola, non è però l'unico, nè forse, il più importante; le campagne nostre, specialmente delle provincie meridionali, lavorate da secoli superficialmente, con strumenti primitivi, contengono, assai probabilmente, negli strati più profondi del terreno, tesori di fertilità che non aspettano che di essere utilizzati.

* *

Per fare della coltura intensiva, e cioè uscire dalle medie di 9 o 10 ettolitri di frumento, all'ettaro, della coltura estensiva e giungere ai 20-25-30 ettolitri, occorre:

1. Terre sane, ben esposte al sole, non soggette a soverchie siccità o umidità e disposte in tal modo da dare facile e sollecito scolo alle acque piovane.

2. Lavori numerosi e ben eseguiti, in epoche e condizioni propizie; arare profondamente, per facilitare lo sviluppo radicolare; e mantenere, il più possibile, l'umidità necessaria alla vegetazione; sminuzzare la terra, onde mettere le sue molecole in contatto coll' ossigeno atmosferico; piombare questa terra perchè non sia troppo soffice e che le piogge autunnali, o i geli invernali, non scalzino le radici delle pianticelle; zappare durante la vegetazione, per distruggere le male erbe che crescono in ragione diretta della fertilità della terra; ecc. ecc.

3. Laute e adatte, ma prudenti, concimazioni organiche e minerali.

4. Sementi selezionate, di qualità adatte alle condizioni climatiche e capaci di sostenere, senza soffrirne, le forti concimazioni.

5. Semine fatte a macchina, cioè in righe equidistanti, per deporre le sementi ad una profondità uniforme, e che l'aria e la luce possano circolare liberamente intorno alle piante.

6. Precauzioni preventive, per preservare le piante dagli insetti e dai microrganismi.

7. Raccolto fatto nell'epoca veramente propizia e con metodi perfezionati.

Ed è tanto vero che tutti questi fattori devono essere riuniti, che è precisamente nei paesi di coltura avanzata, dove si coltivano le barbabietole da zucchero, che abbiamo i più alti rendimenti del frumento; in Boemia, nella Francia del Nord, nel Belgio, ecc., e cioè dove le terre ricevono, oltre alle abbondanti concimazioni organiche e minerali, il massimo dei lavori, arature profonde e multiple, zappature numerose, rincalzature, ecc. ecc.

Trascurando o esagerando un solo di questi fattori, immediatamente vi è squilibrio e il risultato finale viene compromesso.

Quindi: perchè un campo di dimostrazione possa efficacemente servire di insegnamento alle nostre popolazioni rurali e far vedere loro il modo reale e pratico di aumentare la produzione frumentaria, questo campo dovrebbe essere lavorato con strumenti perfezionati, concimato con concimi vari, seminato con sementi diverse riconosciute più adatte alla regione, e come questi strumenti, concimi, sementi, sono numerosi e tutti ugualmente buoni, a seconda delle circostanze, fra campi di dimostrazione e di prova, arriviamo ad avere addirittura un vero podere sperimentale. Ma, in uno stesso circondario, in uno stesso comune, varia spessissimo la costituzione fisica e chimica del terreno, e quello che riesce quà, là, vicino, magari accanto, falla completamente, dobbiamo fare un nuovo podere sperimentale per ogni qualità di terreno, e di esperimento in esperimento, si arriverebbe a coltivare intere provincie, e ancora con risultato problematico, perchè questi sette fattori della produzione intensiva sono soggetti ad un ottavo che gli domina tutti: le condizioni meteorologiche, le quali possono in un giorno solo, distruggere tutti i risultati splendidi, sperati in un anno.

E' fuori discussione che intesi in quel modo, non sarebbero nè 150 mila, nè 1 milione, 500 mila lire, che occorrerebbero annualmente, ma somme assai maggiori.

* *

Davanti alla inattesa estensione che poteva, e anche doveva prendere questo aiuto governativo all'agricoltura, si capisce che la Giunta generale del bilancio rimanesse perplessa e dubbiosa; essa credeva e non credeva alla efficacia pratica dei campi sperimentali e sentiva le difficoltà del problema; questo dubbio si manifesta chiaramente nel suo ordine del giorno, approvato dalla Camera, con l'aggiunta Sonnino:

« La Camera approvando in massima il concetto di istituire esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria, e ciò segnatamente nelle Provincie Meridionali e nelle Isole, in relazione con le condizioni telluriche e climatiche, invita il ministro a comunicare in allegato all'assestamento dell'esercizio 1902-1903 il piano organico delle esperienze medesime. »

Sono dunque esperimenti ridotti alla semplice concimazione che vuole la Camera, cioè dei campi di dimostrazione, e così è, perchè i campi di esperimenti, essendo del dominio degli stadi di laboratorio, che richiedono danari non pochi, molta ponderazione e quindi molto tempo, i risultati divulgati a mezzo di memorie scientifiche non sarebbero che a lunga scadenza utili alla pratica agricola, e cioè quando i campi di dimostrazione avrebbero, alla loro volta propagate le nuove scoperte, minutamente studiate.

Minutamente studiate diciamo, e infatti i campi di dimostrazione sono arma pericolosa e a doppio taglio, nel caso di risultati sfavorevoli, come già ne abbiamo avuto nelle Provincie Meridionali, per colpa di incauti sperimentatori, potrebbero, con tutto questo apparato solenne, nuocere alquanto al progresso agrario, precisamente là dove si vorrebbe incoraggiarlo.

Per fissare meglio le idee, vediamo cosa potrebbero essere questi campi di dimostrazione.

Tutti i vegetali hanno la stessa origine e tutti si rivolgono negli stessi elementi in numero di quattordici, divisi in due gruppi: organici, così chiamati perchè non si trovano combinati che negli esseri dotati di vita: essi entrano per 9 decimi, nella composizione dei vegetali e sono: il carbonio, l'idrogeno, l'ossigeno, tutti forniti abbondantemente dell'atmosfera e dall'acqua; l'azoto provveniente dai nitrati, dall'ammoniaca e dall'azoto gazoso dell'aria, reso assimilabile alle piante, nel terreno, dai bacilli nitrificatori. Esso può non esistere nel terreno e deve venire aggiunto dall'uomo.

Gli elementi minerali: fosforo, zolfo, cloro, silicio, ferro, manganese, calcio, magnesio, sodio e potassio, provengono tutti essenzialmente dal regno inorganico, almeno sette di loro sono sempre abbondantissimi anche nei suoli i più poveri, non fanno mai difetto alle piante; non abbiamo dunque da occuparci che di sole tre, la cui scarsezza ha le più gravi conseguenze, cioè dell'acido fo-

(¹) Pubblichiamo questo notevole articolo, comparso sul *Giornale d'Italia*. Per i principii molto avanzati che espone in economia agraria l'articolo è degno di tutta l'attenzione dei nostri agricoltori e susciterà polemiche nei diari e fra le persone competenti.

sforico, della potassa e della calce.

Tralasciamo, per amor di brevità l'umo, l'argilla, le materie organiche, che hanno la loro parte importante nella nutrizione della pianta.

* *

I campi di dimostrazione dovranno indicare ai coltivatori quali di questi quattro elementi, fanno difetto nel loro suolo, onde poter completare la scala delle sostanze necessarie ad una prosperosa vita vegetale; se sono concimi azotati, fosfatici, potassici, o della calce, che occorrerebbero applicare al terreno sperimentato per avere la massima produzione.

L'unico modo razionale alla vista e c»e determini il modo di concimazione di un dato terreno, facendo vedere al più ignaro degli spettatori quale è il concime adatto, è il metodo di Julie, il qual per di più ha, fino a un certo punto, la doppia qualità di creare campi di dimostrazione è di esperimento, metodo che esporremo in poche parole.

Nel terreno da studiare si sceglie un appezzamento che rappresenti il meglio possibile la composizione fisica media; si dispongono dieci quadri di 10 metri per lato, separati da stradicciuole di un metro di larghezza. Su questi quadri si spargono i diversi concimi nell'ordine seguente:

1. quadro: concimazione organica intensiva, concime stallatico 600 chili.

2. quadro: mezza concimazione organica intensiva, concime stallatico 300 chili.

3. quadro: concimazione artificiale intensiva completa; Azoto K. 1.300 — Acido fosforico K. 0,600 — Potassa K. 0,800 — Calce K. 1.700.

4. quadro: mezza concimazione artificiale intensiva, la metà, in peso, dei diversi elementi del quadro 3.

5. quadro: come al quarto, meno l'azoto.

6. quadro: come al quarto meno l'Acido fosforico.

7. quadro: come al quarto meno la Potassa.

8. quadro: come al quarto meno la Calce.

9. quadro: Azoto solo.

10. quadro: niente.

Si ara o si vanga accuratamente, si tracciano le stradicciuole, si semina e si lascia crescere. Durante la vegetazione, confrontando tra di loro i diversi quadri, e specialmente col decimo, si possono ricavare già utili ammaestramenti. Arrivata l'epoca del raccolto, si pesa separatamente la paglia, la pula, il grano di ogni quadro, se è, per esempio, del frumento che si è seminato, dal confronto dei risultati e dalla loro discussione, si conclude quale è l'elemento e gli elementi deficienti nel terreno e quale è la sostanza necessaria e conveniente che si deve dare a quel terreno, sotto una delle sue multiple forme concimanti, per avere il miglior raccolto della pianta seminata.

Ma come abbiamo già detto, questo risultato, ancorchè conseguito nel primo anno di prova, è vero solo per quel dato terreno o per quelli di una stessa ed identica formazione fisica e geologica; mutata questa e i risultati sono pur loro mutati, e guai all'agricoltore troppo fidente che non tiene rigoroso conto di tutte queste condizioni e generalizza troppo presto quello che ha ammirato.

V. De Asarta

Cronaca Provinciale

Polemichette elettorali

Il nostro corrispondente da Cividale ci manda una risposta ad un attacco comparso sul *Friuli* per il voto da lui espresso che dalle urne elettorali esca un voto che suoni *affermazione d'italianità.*

L'autore della lettera al *Friuli* ha intravveduto o finto d'intravvedere nella nostra corrispondenza, una allusione contro una egregia persona del distretto di S. Pietro al Natisone, secondo lui tacciata di *panslavismo,* mentre, dice bene il nostro corrispondente, ciò non gli è mai passato per il capo, sia perchè non le ha mai riconosciuta tale qualità, sia perchè i metodi delle insinuazioni sono lasciati agli altri.

Per esempio, a questo scrittore, che cerca di giuocare con le parole come un prestigiatore, e vuol levare le berze e dà dei microcefali a chi va per la propria strada, e può, sorridendo, lasciarlo dire.

* *

Abbiamo ricevuto una lettera da Cividale che mette le cose in chiaro, sia nei riguardi delle persone sia nei riguardi dei partiti, che sono in lotta.

DALLA CARNIA

L'affare del ponte sul But

Ci scrivono da Imponzo (Tolmezzo) in data 30 giugno:

Piuttosto ridicola è la risposta data ad una mia critica pubblicata giorni fà a proposito della mancanza di ponte sul «But» fra Terzo ed imponzo, mancanza ripeto che durò 12 giorni.

L'egregio nostro sig. Sindaco da inchiesta fatta, potè constatare la verità di quanto io esponeva e non mancò di dar una tiratina d'orecchie, in forma di nota municipale, tanto all'impresario quanto al Vice-Sindaco di quella frazione.

Puerile poi, mi sembra la giustificazione addotta, cioè di aver dovuto ricorrere a Treppo per il legname occorrente, come dire che nelle vicinanze d'Imponzo non ve ne fosse.

Un'altra volta anzi ordinatelo in America e quei d'Imponzo attenderanno.... felici di camminare su travi americane. Niente affatto spiritosa poi la trovata dell'automobile; non si chiede che quanto è stabilito dal contratto d'appalto e questo sembrami non sia domandar troppo.

Colgo anzi l'occasione per pregare di nuovo il sig. Sindaco a far verificare sè i pronti e la strada, come sono oggi, trovansi nelle condizioni prescritte.

v.

DA VALVASONE

Sagra ed elezioni

Ci scrivono in data 30:

Finalmente abbiamo avuto un San Pietro senza pioggia; così la sagra andò a gonfie vele. Molti forestieri assistettero al programma della Banda, la quale eseguì a perfezione un potpourri del *Faust* e del *Guarany.*

Lo spettacolo pirotecnico fece prorompere una folla di popolo in esclamazioni di meraviglia.

Sulla piattaforma si ballò a rotta di.... gambe, fino al levar del sole. La cassa della Società fremeva di gioia.

* *

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. Su oltre 240 elettori, i votanti furono 64!! Si vede proprio che rendesi sempre più necessario il suffragio universale!!!

I. von V.

DA SANTA MARIA L. L.

Un campanile fulminato che minaccia di cadere

Ci scrivono in data odierna:

Ieri venne fatta una visita tecnica al campanile di Santa Maria la Longa, e si è constatato che si trova in condizioni assai cattive; oltre che presentare uno strapiombo di circa un metro, vi si notarono parecchie fenditure, parte di vecchia data, parte di epoca più recente, prodotte da un fulmine che lo colpì. Per evitare disgrazie converrà procedere alla sua demolizione.

Da CIVIDALE

Arresto — Monte di Pietà

Ci scrivono in data 1 luglio:

Il giorno di Domenica 29 corr. dai carabinieri venne arrestato in S. Pietro, Donà Giuseppe fu Ermenegildo di anni 30, merciaio ambulante da Adria, colpito da mandato di cattura, perchè condannato per furto a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

* *

Sabato 5 luglio p. v. avrà principio la vendita alla pubblica asta dei pegni preziosi e non preziosi, assunti dal *monte verde nell'anno 1900,* incominciando da 1 a 300 subalterno 15.

Le aste seguiteranno ogni sabato fino alla vendita dei pegni assunti in detto anno.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Col 1° di luglio

l'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea o spazio di linea;** per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5.— per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **comunicazioni di società, Istituti di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Societa o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1 per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina prezzi da convenirsi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Da parte dei popolari non si è potuto ancora ottenere l'accordo fra democratici e socialisti.

Alla riunione di iersera al Minerva parlarono più volte gli onorevoli Girardini e Caratti insistendo per l'accordo; ma non si venne ad alcuna deliberazione. Si deciderà, oggi, probabilmente.

* *

Continua alacremente il lavoro nel campo costituzionale.

Come abbiamo già detto, in settimana si terrà l'assemblea generale del Circolo Liberale.

Per gli spettacoli d'agosto

L'Assemblea all'Unione Velocipedistica

Ieri sera l'Unione Velocipedistica udinese tenne l'annunciata assemblea dei soci per stabilire qualche cosa di concreto circa i prossimi spettacoli d'agosto.

Lunga e animatissima fu la discussione sulla questione di accettare o meno l'incarico e la responsabilità di organizzare un programma di festeggiamenti.

In fine fu votato ed approvato un ordine del giorno con cui la Presidenza dell'Unione è incaricata di compilare un programma di spettacoli con esatto preventivo.

Tale programma verrà subito sottoposto all'autorità comunale per l'approvazione definitiva.

Società Comica Friulana

Nomina delle cariche

Nell'assemblea tenuta la sera del 1° luglio cor. per la ricostituzione della Società Comica Friulana *Pietro Zorutti,* la quale ha per iscopo di tener vivo il culto della lingua Friulana, specialmente proponendosi essa di istruire nell'arte comica i soci e dare rappresentazioni pubbliche delle migliori produzioni Friulane, furono eletti consiglieri: sig. Lazzarini Alfredo maestro, Moretti rag. Paolo, Valzacchi Arturo, Gasparini Antonio, Filipponi Riccardo; a Segretario il sig. Mencacci Casimiro.

I temi di italiano. Ecco il tema di italiano assegnato dal Ministro per la licenza liceale:

«I monumenti a Dante ed a G. Mazzini in Roma, decretati dal Parlamento e dal Re.»

Per la licenza degli istituti tecnici si fissarono a scelta, i seguenti due temi:

«Dei più notevoli progressi della scienza e dell'industria nel secolo passato».

«Lo studio delle lettere e delle arti non è avverso al lavoro della scienza ed a quello dei commerci e dell'industria, anzi lo avviva di luce ideale e lo conforta.»

Per la validità dei vecchi francobolli. Il Ministero delle Poste e Telegrafi, ad evitare reclami, ha disposto che abbiano corso ancora per questa settimana le corrispondenze affrancate con francobolli da cen 1, 2, 5, 10, 20 e 25 portanti la leggenda *Poste Italiane* e coll'effigge di Umberto I.

Macello comunale. Durante il mese di giugno furono introdotti nel pubblico macello di Udine, i seguenti animali: 81 buoi, 2 tori, 120 vacche, 2 civetti, 655 vitelli, 16 castrati e 42 pecore.

Il peso delle carni macellate ammontò a quintali 900.28.

Per malattie comuni furono interrati nel campo comunale di seppellimento, 1 cavallo e 1 vacca.

La morte di un vecchio vigile. Ieri è morto all'ospitale civile il vigile urbano pensionato Federico Morcelli, d'anni 60.

Era un buon uomo ben voluto da tutti.

Per un malinteso di un facchino, si credeva che fosse morto ieri mattina ed anzi erano stati avvisati i parenti del decesso. Il poveretto morì invece definitivamente nel pomeriggio.

Si aggiunge anzi, ma può essere una frangia ricamata dal popolino — che il facchino ieri mattina lo avrebbe sollevato dal letto per metterlo nello portantina che serve al trasporto dei cadaveri, e che il disgraziato avrebbe spalancato le braccia ed esclamato: *«Ancora non son morto!»*

I vini nostrani il più delle volte sono aspri ed irritano lo stomaco ed i reni per l'eccessiva quantità di acido Tartarico contenutovi.

Questo difetto si toglie del tutto coll'uso dei Sifoni Alcalino-litici Vichy (etichetta stampata in rosso) preparati nella Farmacia alla Loggia.

All'ospitale vennero medicati Livio Magrini di Domenico d'anni 14 falegname per ferita alla mano sinistra riportata sul lavoro, e Marcellino La Pietra di Domenico d'anni 25 fornaio per ferite alla mano destra riportate accidentalmente. Entrambi guariranno in 10 giorni.

Malore improvviso. Iersera verso le 10.30 fu accompagnato alla propria abitazione dal vigile urbano Monaro, l'operaio alle Ferriere Luigi Agosto fu Pietro d'anni 35, perchè colto da grave improvviso malore mentre lavorava.

Il mese di luglio

Ecco le predizioni di Mathieu pel mese di luglio:

Dal 28 giugno al 5 luglio ultimo quarto di luna. Caldo intenso in tutta la Francia e specialmente nella Provenza, nel Varo e nelle Alpi Marittime. Uragani accompagnati da grandine. Venti forti variabilissimi, temperatura soffocante nella regione orientale delle Alpi.

Mediterraneo burrascoso verso il 5. Insolazioni da temersi sulle spiaggie mediterranee.

Dal 5 al 12 novilunio. Pioggie forti, terremoti. Brusco cambiamento di temperatura. Cattivo tempo specialmente nelle regioni occidentale e meridionale dell'Europa. Cresciuta dei corsi d'acqua. Folate di vento al largo del Mediterranno. Ancoraggi marittimi nei porti della Sicilia e in quelli della Corsica e della Sardegna. Adriatico burrascoso. Igiene da osservarsi nelle stazioni termali.

Dal 12 al 20 primo quarto di luna. Ritorno dei caldi intensi verso la metà e alla fine del periodo. Al principio mattinate fresche nei paesi montagnosi.

Tempo propizio alle escursioni e alle corse marittime.

Dal 20 al 27 plenilunio. Periodo avente una grande analogia col precedente.

Uragani sparsi, accompagnati talvolta da grandine. Molti calori.

Carattere del mese: Forti calori dal 1 al 3 e dal 17 al 31. Dal 10 al 17 burrasche, variazione di temperatura sopratutto nelle regioni alpine. Nulladimeno stato sanitario soddisfacente. Posca fluviale favorita e produttiva dalla metà alla fine del mese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FORAME

Processo per omicidio in confronto di Pelizzo Giuseppe di Valentino, d'anni 23 di Attimis e Guion Luigi fu Valentino d'anni 26 muratore di Attimis.

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.

Difensori del Pelizzo gli avv. Bertacioli e Caratti, del Guion gli avv. Girardini e Driussi.

Testi d'accusa 23, di difesa del Pelizzo 11 e del Guion 10.

Periti d'accusa i medici Longo dott. Carlo e de Prato dott. Ernesto, ed il geometra Luigi Taddio.

Perito a difesa il medico-chirurgo dott. Giuseppe Pitotti.

Udienza del 1 luglio

Esaurita nell'udienza antimeridiana la costituzione della giuria di cui è capo il sig. Negri Agostino Romano, nell'udienza pomeridiana comincia la parte istruttoria di questo importante dibattimento.

Alle due sono introdotti dai carabinieri nella gabbia, i due accusati.

Essi sono due tipi comuni dei nostri contadini. Vestono più che decentemente a festa e non appaiono gran che preoccupati.

Alle 2 e 10 entra la Corte. Il cancelliere legge la sentenza di rinvio alle Assise di Udine e l'atto d'accusa in confronto dei due detenuti.

Il cadavere del Turco fu rinvenuto il 6 Dicembre successivo col cranio fratturato, ed i medici assodarono, per aver rinvenuto sopra al torrente traccie di sangue e due cappelli appartenenti agli arrestati, che il Turco vi era stato gettato violentemente.

Il Pelizzo ed il Guion erano la sera del 5 dicembre assieme al Turco e furono in compagnia alla casa della fidanzata del Guion, certa Antonia Mattelig. Il Turco avrebbe commesso atti di violenza in quella casa per modo che ne fu cacciato, e poi, usciti assieme, gli altri due lo avrebbero gettato con una spinta nel letto roccioso del sottostante torrente Malina e quindi raggiuntolo, quando ancora era vivo, lo avrebbero immerso nel laghetto vicino, nelle acque del quale cessava di vivere per annegamento.

Il Pelizzo ammise di aver dato una spinta al Turco per sbarazzarsi dalle agressioni di lui; il Guion nega d'aver preso qualsiasi parte al fatto.

L'interrogatorio del Pelizzo

Prés. Avete udito di che cosa siete accusato; che cosa avete da dire a vostra discolpa?

Acc. Nel pomeriggio del 5 Dicembre, il Turco si recò nella casa di certo Sturma, vicina alla mia e si fece dare due lire. Poi uscito, mi invitò a recarmi a Forame. Là bevemmo in varie osterie parecchio vino e liquori. Quando rincasavamo, entrammo nella casa di certo Degan. V'erano solo le figlie, e rimanemmo circa 5 minuti. Qui il Turco prese a bestemmiare e perciò io invitai il Turco a uscire.

Poi il Turco volle andare in casa di Matielig Amalia, amante del Guion col quale anzi altre volte il Turco aveva avuto serie questioni per questa ragazza.

Io non volevo entrare e feci capire al Turco che se il Guion lo trovava in casa della sua amante, lo avrebbe ucciso, come aveva promesso pochi giorni prima.

Il Turco, che era ubbriaco, volle entrare ad ogni costo. Io lo seguii per vedere cosa avveniva. In casa c'era l'Amalia col Guion e colla madre. Io mi sedetti presso la madre.

Il Turco prese a bestemmiare, e allora la madre lo minacciò di cacciarlo di casa e di andare a chiamare suo marito.

Allora il Turco trattò con parole oltraggiose la Amalia.

Il Turco poi si alzò dirigendosi verso la ragazza e allora il Guion lo spinse fuori di casa.

Io presi per un braccio il Turco per trascinarlo verso casa.

Il Guion ci seguiva e poi si mise alla destra del Turco. Ci dirigevamo verso il molino, quando il Guion diede una spinta al Turco, che cadde assieme a me. Io mi alzai e così pure il Turco che camminava avanti col Guion.

Poco dopo si riaccese la rissa fra loro due e io mi misi di mezzo; il Guion si oppose prendendosela con me e mi diede un pugno nel naso.

Giunti al ponte del molino, il Guion ci precedeva e là seguì una nuova rissa fra lui e il Turco che era armato di un grosso sasso.

Nella collutazione, in causa delle spinte, il Turco cadde nel Torrente. Io spaventato, lasciando il cappello scappai via.

Giunto a casa, col volto insanguinato mi recai a letto dopo aver narrato ai parenti come era avvenuta la rissa.

L'indomani verso le cinque il Guion venne a casa mia e mi disse di tacere della rissa avvenuta la notte.

Verso le nove venne a casa mia il brigadiere di finanza che mi disse che il Turco era annegato e mi chiese schiarimenti su quanto era avvenuto.

Il Guion poi tornò una seconda volta raccomandandomi di nuovo il silenzio. Poi fui arrestato.

Pres. In quanto hai detto oggi vi sono alcune differenze da quanto hai deposto prima. Come, da quel luogo ove fu spinto, il Turco, andò a finire, risalendo la corrente, verso quel masso ove fu trovato?

Acc. Siamo andati abbasso a vedere del Turco, prima il Guion e poi io chiamato da lui che mi gridò che il Turco era morto. Mi assicurai di ciò anch'io.

Era nel punto della caduta.

Visto che era morto il Guion mi dise: Portiamolo nel'acqua e così si crederà che sia morto per accidente.

Segnano contestazioni fra il Geometra e gli avvocati circa le località.

Pres. Come avete portato il Turco fin là?

Acc. Lo abbiamo preso ciascuno per un braccio e lo gettamo nell'acqua.

Pres. Ma le perizie dicono che era ancora vivo, e che morì affogato!

Acc. Nossignore, era gia morto.

L'interrogatorio del Guion

Pres. Ora a voi Guion cosa avete a dire?

Acc. Io faccio il muratore e fui parecchie volte all'estero fin da ragazzo tredicenne in qualità di fornaciaio e poi muratore.

Rimpatriato trovai una ragazza, la Amalia, colla quale presi ad amoreggiare.

Pres. Prima la ragazza amoreggiava col Turco?

Acc. Non lo sapevo, e perciò non posso mai aver avuto questioni col Turco per questo motivo; tanto più che questi faceva all'amore colla sorella del Pelizzo.

Io ero amico del Turco e non ebbi mai a minacciarlo.

Pres. Come passaste la giornata del 5 Dicembre?

Acc. Io dopo aver lavorato tutto il giorno mi recai dall'Amalia. Verso le 10 di sera vennero il Turco ed il Pelizzo che cantavano. Il Turco prese a bestemmiare e la madre della mia amante lo caccio fuori.

Uscimmo tutti e tre assieme e giunti al ponte, misi in guardia i due ubbriachi ad esser guardinghi nel passaggio.

Poi io tornai indietro e giunsi alla casa dell'Amalia. Tutti erano andati a letto e perciò io mi diressi a Pecol a casa mia. Caminavo cantando a bassa

voce e incontrai due guardie di finanza.

Giunsi a casa e mi recai a dormire.

L'indomani mi alzai e andai a lavorare. Poco dopo venne una ragazzina che mi raccontò come il Turco fosse morto in fondo al torrente e fosse stato rinvenuto fra due grosse pietre.

La bambina mi disse che il Pelizzo accusava me d'aver ucciso il Turco.

Io corsi dal Pelizzo e tutta la sua famiglia era riunita.

Chiesi al Pelizzo come fosse andata ed egli mi rispose che non ne sapeva nulla.

Gli rammentai come io fossi tornato indietro ed egli lo ammise e disse che era tornato indietro pure lui.

Io risposi che non lo avevo veduto ed egli mi pregò di dire così.

Gli feci pure osservare quanto la bambina aveva detto sul conto mio ed egli mi rassicurò.

Visto che il Pelizzo non voleva venire sul luogo del rinvenimento del cadavere, io me ne andai solo.

Mi avvicinai alla gente e udii che erano stati rinvenuti due cappelli.

Tornai dal Pelizzo e lo persuasi a dire la verità; ma egli insistè nel dire che non sapeva nulla.

Tornai al molino e poi a casa mia e alla sera vennero il fratello de Pelizzo ed il fratello del Turco che mi dissero che il brigadiere dei carabinieri mi cervavano. Io li segui e per strada il Guion di nuovo mi pregò di dire che era tornato addietro con me. Fummo esaminati entrambi. Io non so altro.

Il Presidente muove alcune contestazioni all'accusato sulle località e sulle deposizioni risultate degli interrogatori scritti, coll'aiuto del valente perito geometra sig. Luigi Taddio.

Pres. Il Pelizzo dice che lungo la slrada, prima di arrivare al ponte, avete questionato due volte tu e il Turco e e che sul ponte seguì una terza violenta rissa. Anzi dopo la caduta del Turco tu saresti disceso e avresti detto al Pelizzo: « E' morto! » E' vero ciò?

Acc. Nossignore. Io non ho veduto nè udito, nè detto nulla di tutto ciò, ed il Pelizzo afferma ciò per vendetta, perchè non ho voluto difenderlo.

Il Pelizzo conferma la sua deposizione.

Il capo dei giurati. vista la disparità delle deposizioni degli accusati, chiede un sopraluogo.

Il P. M. crede preferibile di aspettare le delucidazioni del perito geometra.

Avv. Girardini. Vedremo appena finiti gli interrogatori.

Il *P. M.* Mai, voi Guion, non avete parlato delle scarpe di pezza che avete allaciato al Turco!

Guion. Lo ho detto al giudice più volte.

P. M. E voi Pelizzo che ne dite?

Pelizzo. Non ne so nulla perché sono andato via da una parte opposta o quella del Guion.

Seguono numerose contestazioni delle parti e si leggono gli interrogatori scritti.

Il sopraluogo

Esaurito l'interrogatorio dei due accusati che appaiono fra loro in evidente conflitto, in modo che il Guion apparre colpevole solo in base alle accuse del Pelizzo e viceversa, fu presa in esame la domanda del capo dei giurati per un sopraluogo.

Udite le parti, la Corte si ritira per deliberare e ordina che il sopraluogo debba seguire oggi alle ore 16. Corte, P. M., difensori, giurati e periti, partiranno oggi alle quattro per Forame.

Alle 18 l'udienza è levata.

Oggi si terrà udienza solo fino alle 15.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA

Il falso di Pasqualis

Pasqualis Giacomo, condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni 3 e mesi 6, condonati mesi 15 per due indulti, per turto centinuato. La Corte conferma.

Avv. Villanova.

IL CALDO NEL "TUNNEL" DEL SEMPIONE

Srivono da Berna, 29 giugno:

« Ieri l'altro ebbe luogo a Berna una conferenza tra il Capo del dipartimento federale delle ferrovie, la Direzione della Compagnia Giura-Sempione e gli impresari del *tunnel* del Sempione.

Questi ultimi affermano di aver constatato che, per diverse cause impossibili a prevedere quando fu firmato il contratto per la costruzione a cottimo del *tunnel*, il costo del lavoro sorpasserà di un milione la somma prevista.

Essi domandano che la Compagnia, ed eventualmente la Confederazione svizzera, prenderanno a loro carico una parte di questa somma.

I lavori del *tunnel* continuano attualmente in condizioni assai soddisfacenti, e l'avanzamento è più rapido che non fosse previste. Ma un ostacolo inatteso proviene dal calore, che, previsto originariamente come non mai superiori at 40-42 gradi, tocca ora i 50°, e salirà ancora.

La ventilazione permette attualmente di mandare sul fronte d'attacco 46-48 mc. di aria per secondo e di ridurre la temperatura a 25 gradi, ma bisognerà creare delle nuove installazioni, se, com'e a prevede si, la temperatura della montagna aumenterà, e immettere nel *tunnel* acqua polverizzata. Da ciò un grande aumento nella spesa. »

Parlamento Nazionale

I deputati in vacanza

Ieri la Camera ha lavorato febbrilmente. Furono approvate due leggi importanti: quella sulle tasse universitarie e l'altra sulle ferrovie complementari.

Quest'ultima legge venne approvata come progetto nel concordato dal Ministero con la Commissione e il Ministero non volle alcun emendamento.

Ha parlato l'on. Biancheri, sceso dal seggio presidenziale, per raccomandare con molto calore e vigore anche, malgrado i suoi 81 anni un emendamento, in favore della nuova ferrovia al confine francese. Ebbe soltanto buoni affidamenti.

Ma la Camera era impaziente di finire. Poi che la legge sulle ferrovie complementari fu approvata con 151 voti contro 54, s'alzò Abignente a proporre la proroga che fu deliberata dopo i soliti ringraziamenti.

Ci fu stavolta una novità.

Il Presidente propone che la Camera chiuda i suoi lavori col grido: *Viva il Re! Viva l' Italia!*

Grandi, generali applausi. Grida ripetute di: *Viva il Re!*

Re Vittorio a Pietroburgo e Berlino

LA RESTITUZIONE DELLA VISITA A ROMA

La *Stefani* comunica:

Roma 1. — Avendo S. M. il Re divisato di visitare nel corrente anno le Corti di Berlino e di Pietroburgo, la visita avrà luogo a Pietroburgo nel mese di luglio e a Berlino nel prossimo agosto.

* *

In proposito si hanno da Roma, 1, le seguenti notizie:

L'annunciato viaggio del Re a Pietroburgo e a Berlino produce buona impressione.

Si dice che il Re partità il quindici luglio accompagnato da Zanardelli e da Prinetti. Forse prima di recarsi a Berlino ritornerà in Italia per essere a Roma il 29 luglio, anniversario della morte di Re Umberto.

E' incerto se insieme al Re vi andrà la regina.

I giornali rilevano l' importanza politica delle annunciate visite del Re alle Corti di Pietroburgo e Berlino.

Si conferma che il Re partirà per Pietroburgo il 15.

Nel prossimo inverno, secondo le assicurazioni degli ufficiosi, verranno a Roma gli imperatori di Russia e di Germania per restituire la visita che farà loro in questi giorni il Re d' Italia.

Il *Fracassa* dice che all' indomani della rinnovazione della Triplice i successivi viaggi a Pietroburgo e Berlino del Re mostrano la tendenza pacifica degli aggruppamenti delle potenze nelle alleanze, e quale elemento di pace e concordia sia l' Italia.

DI BROGLIO INSISTE NELLE DIMISSIONI

Telegrafano da Roma:

L'*Italie* dice di sapere che alla ripresa dei lavori parlamentari Di Broglio non sarà più ministro del tesoro. Lo surrogherebbe un eminente uomo parlamentare che fu già altra volta ministro del tesoro.

LE ELEZIONI DI BOLOGNA

La caduta dei moderati — Il perchè

(Nostra corrispondenza)

Imagino il *can-can* che popolari e popolaretti di ogni tinta e gradazione faranno per l'esito delle elezioni amministrative a Bologna.

Eppure il modo con cui a Bologna l'Amministrazione moderata cadde e le cagioni della sua caduta sono di grande onore per il partito e per gli uomini che lo presiedettero.

A Bologna il partito monarchico è fortemente e saviamente organizzato.

Padrone del Municipio — esso volle dare alla propria città un'impulso di vita nuova — volle darle opere durature — ed eseguì il suo programma fino all'ultimo con la indomabile volontà del Sindaco Alberto Dallolio.

Mezza Bologna era fuori delle vecchie mura?

E la cinta fu allargata e nuove vie furono aperte e ogni differenza fu tolta fra centro e sobborghi.

Si offrì l'occasione di acquistare il servizio del gas?

Brevi trattative furono condotte: rapida venne la conclusione, ed il sindaco si presentò al Consiglio con la convenzione pronta.

E tutto così: l'amministrazione Dallolio fu feconda di risoluzioni e di opere attuate con energia cui non resistevano ostacoli.

La città vantaggiò: l'Amministrazione cadde.

Moltissimi privati interessi erano stati lesi: moltissime suscettibilità erano state urtate: nè interessi nè suscettibilità avevano mai potuto arrestare un'istante l'opera del Municipio e gli interessi offesi e le vanità deluse e le ambizioncelle ferite si raccolsero, si coalizzarono e.... vinsero.

Ecco la verità.

Per la lista popolare votarono clericali, votarono monarchici di ogni specie: tutti i malcontenti, tutti i delusi.

So di un *moderatissimo*.... suburbano che dichiarava personalmente che avrebbe votato per i socialisti piuttosto che per l'Amministrazione Dallolio.

Che succederà ora?

I coalizzati che non hanno *nessun uomo* all'altezza della situazione, come potranno risolvere i gran problemi che ancora incombono al Comune?

Quale uomo potrà compiere l'opera che il solo Alberto Dallolio era in grado di condurre a termine?

O vorranno dar macchina indietro... in omaggio del progresso?

Vi tornerò a scriverè.

petroniano

SPORT

Le corse ciclistiche a Venezia

Ci scrivono da Venezia: Buri ha riportato una splendida vittoria nelle corse cisclistiche quivi avvenute il 29 u. s. e, dove — sotto i colori della « Juventus » di Trieste — arrivò primo, vincendo una grande statua di bronzo.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 1 luglio:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 2587.15, doppi 6066.70 scarti 18293.48; parz. oggi pes. 282.25, doppi 609.50, scarti 1857.65; prezzo giornaliero: minimo 2.30, doppi 95, scarti 80; massimo 3.15, doppi 1.15, scarti 2.10; adeguato giornaliero 2.59, doppi 1.07, scarti 1.26; adeguato generale a tutt'oggi 2.64, doppi 1.14, scarti 1.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ieri all'una pom. spirava dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi

Giovannina Marussig

di anni 30.

I genitori Pietro e Maria, le sorelle, il fratello Nino, i nipoti e congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 2 luglio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle 6 pom. nella Parrocchia di San Giorgio Maggiore movendo dalla Casa Via Grazzano N. 22.

La presente serve quale partecipazione personale.

Condoglianze vivissime alla spettabile famiglia Marussig.

Ieri alle 14 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessessava di vivere a 29 anni **Caterina Lazzera Degani-Rocca.** Il marito Bernardo Rocca con due figlie, una di 2 anni e 1|2 ed una di 3 mesi, i fratelli Giacomo, G. B., la sorella Teresa, la suocera Francesca Vazzoler ved. Rocca e lo zio G. B. Piutti partecipano il triste annunzio avvertendo che i funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 2 ore 8 Termometro 23 0
Minima aperto notte 17.7 Barometro 7.50
Stato atmosferico: vario Vento: S E
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima 31.3 Minima 17.7
Media 23 820 Acqua caduta

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Romano Dorta: Fratelli Morotti L. 2, Romano co. Antonio 1, Micheloni Giuseppe 1, Müller Michele 2.

Prendil Gio. Batta: Comuzzi Gio. Batta cent. 50, Comuzzi Leonardo 50, Susini Teobaldo 50.

Gaio-Cosattini Sofia: Rovera Carlo L. 1.

Furchir Teresa di Artegna: De Giudici Leonardo L. 2.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Romano Dorta: La famiglia dei conti Lovaria L. 5.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.